GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — GIOVEDI' 3 GIUGNO | **NUM. 133**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri il Presidente annunziò di aver nominato, in esecuzione del mandato conferitogli dal Senato, la Commissione del progetto di legge sul Codice di commercio, componendola dei senatori: Astengo, Borgatti, Cabella, Casaretto, Corsi T., Duchoqué, Fenzi, Finali, Ghiglieri, Martinelli, Pasella, Saracco, Serra, Trombetta, Vitelleschi e Zini; e quella dello schema di legge per la riforma del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dei senatori: Cannizzaro, Giorgini, Pasella, Tabarrini e Vitelleschi.

Si addivenne quindi alla lettura ed approvazione del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e si estrassero a sorte per la Deputazione incaricata colla Presidenza di presentarlo a S. M. il Re i senatori Astengo, Beretta, Di Brocchetti, Errante, Ghiglieri, Mayr e Norante.

Prestò pure il giuramento il nuovo senatore marchese Giuseppe Mazzacorati.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri procedette anzitutto a votazioni di ballottaggio per la nomina di due Commissioni permanenti, che in primo scrutinio non erano risultate complete; quindi, avendo, dopo discussione a cui presero parte i deputati Trinchera, Morini, Vastarini-Cresi, Chimirri, Sorrentino, Morrone, Di San Donato, Lazzaro, Cavalletto, Chiaves, rimandati gli atti dell'elezione del Collegio d'Iglesias alla Giunta per esaminare le proteste ultimamente arrivate, convalidò nove elezioni.

Furono annunziate interrogazioni:

Del deputato Martelli-Bolognini al Ministro della Guerra circa il ritardo frapposto nel procedere ai lavori di costituzione del distretto militare in Pistoia;

Del deputato Berti Ferdinando al Ministro di Agricoltura e Commercio riguardo al riconoscimento giuridico delle Associazioni operaie di mutuo soccorso;

Dei deputati Napodano e Della Rocca ai Ministri delle Finanze e della Giustizia sopra inconvenienti ai quali dà luogo il regolamento portante modificazioni alla legge sulle tasse di registro e bollo;

Del deputato Ferrari al Ministro dell'Interno circa gli intendimenti del Governo in ordine alla riforma delle Opere pie;

Del deputato Mascilli al Ministro dell'Interno sopra la riforma della circoscrizione territoriale della provincia di Benevento.

E furono presentati dal Ministro della Pubblica Istruzione due disegni di legge: uno per disposizioni relative agli insegnanti negli Istituti superiori; l'altro per l'abolizione del contributo che pel mantenimento di Reali Licei ginnasiali e Convitti nazionali è imposto ad alcuni comuni delle provincie napolitane.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDXXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riduzione del capitale sociale adottate nelle assemblee generali del 25 aprile 1878 e del 26 aprile 1879 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Napoli col nome di *Banca Napoletana*, ed avente ad oggetto gli sconti, le anticipazioni, i depositi in conto corrente e le altre operazioni di Banca;

Visti i Reali decreti del 15 ottobre 1871, n. CXXXVII, e del 23 gennaio 1878, n. MDCCLXXXVIII, relativi alla predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il capitale della *Banca Napoletana* è ridotto,

mercè riscatto ed annullamento di numero 6000 azioni, da lire 13,000,000, diviso in numero 26,000 azioni da lire 500 ciascuna, a lire 10,000,000, diviso in numero 20,000 azioni dell'anzidetto valore di lire 500 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima, sedente in Genova, col nome di *Società anonima dell'acquedotto De-Ferrari-Galliera*, la quale Società, con un capitale nominale di lire 3,000,000, diviso in numero 12,000 azioni da lire 250 ciascuna, ha per iscopo l'attuazione della concessione relativa alla derivazione delle acque del Gorzente, l'esecuzione dei lavori relativi a detta derivazione ed alla condotta delle acque per la Valle Polcevera a Genova, e l'esercizio del nuovo acquedotto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima denominatasi Società dell'*Acquedotto De-Ferrari-Galliera*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 12 febbraio 1880, rogato in Genova dal notaro Giuseppe Marchini; ed è approvato lo statuto della Società qual è inserto all'atto costitutivo predetto, colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 5 aprile 1880, rogato in Genova dallo stesso notaio Giuseppe Marchini.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDXLIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del Municipio di Tricase, in provincia di Lecce, per essere autorizzato ad accettare il lascito disposto a favore dei poveri del comune dal fu comm. Giuseppe Pisanelli, con testamento olografo 21 dicembre 1878, e perchè il medesimo sia eretto in Corpo morale;

Visto il predetto testamento ricevuto nei rogiti del Regio notaio Alessandro Patroni residente in Napoli;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Lecce in data del 23 gennaio 1880;

Viste le leggi del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Municipio di Tricase è autorizzato ad accettare il lascito disposto a favore dei poveri del comune dal fu comm. Giuseppe Pisanelli, col testamento succitato.

Art. 2. Detto lascito, denominato *Pisanelli*, è costituito in Ente morale e sarà amministrato dalla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5435** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 10 settembre 1878 e 17 novembre 1879 colle quali il Consiglio provinciale di Mantova deliberò di apportare le infrascritte modificazioni nello elenco delle strade provinciali, approvato con Regio decreto 29 maggio 1870, e cioè:

1° Di escludere dall'elenco stesso la strada da Moglia a Gonzaga;

2° Di sostituire alla strada Asola-Sorbara-Canneto, sulla destra del Chiese, la linea Asola-Acquanegra-Canneto;

3° Di aggiungere al ripetuto elenco le seguenti linee:

a) Dalla provinciale Cremonese presso le Grazie per Rivalta, Rodigo, Gazzoldo, Piubega e Casaloldo ad Asola;

b) Da Acquanegra a Marcaria;

c) Da Crocil Tosini a Gonzaga;

d) Da Sermide a Quatrelle;

Veduto il precitato Regio decreto 29 maggio 1870;

Veduti i ricorsi dei comuni di Asola e di Moglia contro

le sopraddette deliberazioni del Consiglio provinciale di Mantova;

Veduti i pareri 18 ottobre 1879 e 7 febbraio 1880 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Veduti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Ritenuto che il comune di Asola si oppone a che sia sostituita alla linea Asola-Sorbara-Canneto, sulla destra del Chiese, l'altra Asola-Acquanegra-Canneto, poichè l'andamento di quest'ultima passa fuori del suo abitato e riesce più lungo, tortuoso ed incomodo;

Che quello di Moglia ricorre contro la esclusione della linea Moglia-Gonzaga, che afferma rivestire i caratteri prescritti dall'articolo 13 (*D*) della legge sopracitata;

Considerando che riguardo alla strada Asola-Acquanegra-Canneto, sostituita all'Asola-Sorbara-Canneto, sulla destra del Chiese, il Consiglio provinciale ha ritenuto che il commercio ha preso ora quella via, per la quale ha luogo anche il servizio postale, e che perciò soddisfi meglio, sebbene alquanto più lunga dell'altra, ai caratteri di strada provinciale, onde il reclamo di Asola non risulta attendibile;

Che l'esclusione dal novero delle provinciali della strada Moglia-Gonzaga è l'effetto necessario del passaggio della strada nazionale da Mantova a Crocil Tosini fra le provinciali, per causa dell'apertura della ferrovia Mantova-Modena; onde l'unione di Gonzaga come capoluogo di distretto con Mantova per strada provinciale riesce più conveniente per Crocil Tosini (chil. 29 e mezzo), che non per Moglia e la strada provinciale Modena-Mantova (43 chilometri), perlocchè anche il reclamo di Moglia, qualunque sia l'importanza locale di quella strada, non può essere accolto;

Che riguardo all'aggiunta nell'elenco delle altre quattro strade sopra notate non vennero sollevate opposizioni, e che inoltre le strade stesse presentano i caratteri voluti dalla legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate per tutti gli effetti di legge le deliberazioni 10 settembre 1878 e 17 novembre 1879 colle quali il Consiglio provinciale di Mantova apportò nell'elenco delle strade provinciali le sopracitate modificazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1880.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera in un vigneto, nella località *Villa Gavazzi*, di proprietà dei fratelli Gavazzi e condotto dai coloni Mapelli Pietro ed Anghileri Giuseppe, col numero di mappa 2105, come pure che altro vigneto di proprietà dei fratelli Gavazzi e Bonacina Carlo, località detta *Inferno*, condotto dai coloni Butti fratelli, coi numeri di mappa 1972 e 1973, nel comune di Valmadrera, in provincia di Como;

Visto l'articolo 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dei vigneti sopra indicati, nelle località *Villa Gavazzi* ed *Inferno*, nel comune di Valmadrera, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la estinzione completa della fillossera nel più breve termine possibile.

Art. 2. La distruzione od il semplice trattamento potrà, a giudizio del Delegato governativo, di cui all'art. 4, essere estesa a quella zona di sicurezza che egli riconosce necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il Delegato anzidetto, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 3. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 4. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione di un Delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il Prefetto della provincia di Como è incaricato di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, numero 4810, e di far prestare al Delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dello incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Como, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, numero 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 31 maggio 1880.

Per il Ministro: AMADEI.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto che è rimasta accertata la presenza della fillossera nei vigneti degli infranotati proprietari del comune di Riesi, in provincia di Caltanissetta;

Visto l'art. 2 della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Sulla proposta del Direttore dell'Agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione della parte riconosciuta infetta dalla fillossera dei vigneti dei signori Castelli Raimondo e D'Antona Rosario fu Francesco, e l'applicazione del solfuro di carbonio, con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

Art. 2. La distruzione od il semplice trattamento al solfuro di carbonio potranno, a giudizio del delegato governativo, di cui all'articolo 4, essere estesi a quella *zona di sicurezza* che egli reputerà necessaria per raggiungere l'intento di cui sopra.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita della operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 3. Fino a nuova disposizione è interdetta ogni coltura nella zona distrutta.

Art. 4. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 5. Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato

di curare la esecuzione dell'articolo 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Caltanissetta, in relazione all'articolo 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, addì 1° giugno 1880.

Per il Ministro: Amadei.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle Poste francesi ha notificato che i piroscafi delle Messaggerie Marittime addetti alla linea del Plata, in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese, faranno nuovamente scalo a Rio-Janeiro nel viaggio di andata.

Conseguentemente l'ultimo limite per l'impostazione delle corrispondenze dirette nel Brasile, da spedirsi coi detti piroscafi, resta fissato:

a) In Roma il 2 di ogni mese in tempo utile per la partenza del treno serale delle 10 40 per Firenze-Bologna-Modane;

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo per proseguire da Torino il 3 di ogni mese col treno delle 8 30 sera per Modane.

Roma, addì 2 giugno 1880.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Bollettini *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 29 *maggio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

Roma	84	53	21	49	81
Bari	17	12	4	57	65
Firenze	27	17	79	1	10
Milano	72	32	58	3	60
Napoli	79	16	69	15	33
Palermo	41	70	88	51	24
Torino	53	52	25	33	30
Venezia	30	69	3	42	23

PRIMA PRESIDENZA
DELLA CORTE D'APPELLO DI PALERMO

Avviso.

È aperto l'esame per otto posti di alunno di cancelleria in questo distretto, cioè: 2 nel Tribunale civile e correzionale di Trapani; 1 nella Pretura di Terranova di Sicilia; 1 idem di Piazza Armerina; 1 idem di Castrogiovanni (Caltanissetta); 1 idem di Canicattì (Girgenti); 1 idem di Mazzara del Vallo (Trapani); 1 idem di Ribera (Sciacca).

Il termine utile per la presentazione delle domande correrà dal 1° al 20 giugno prossimo. Gli aspiranti che intendono sostenere lo esame si uniformeranno alle prescrizioni contenute negli articoli 2°, 3° e 41 del Regolamento per le Cancellerie 5 dicembre 1878, n. 4640.

Potranno anche concorrervi per titoli gli alunni di cui nel citato art. 41. All'uopo essi presenteranno nel detto termine la loro documentata istanza.

Lo esame avrà luogo nel giorno 15 luglio avanti i Tribunali nella cui giurisdizione appartengono le Cancellerie ove vacano i posti qui avanti indicati.

Palermo, 21 maggio 1880.

Nunziante.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La nota identica delle potenze che deve fra giorni venire rimessa alla Sublime Porta sembra che debba, secondo ciò che ne scrive l'*Indépendance Belge*, contenere una esposizione dei negoziati anteriori per l'affare turco-ellenico. Di qui derivano le contraddizioni apparenti delle analisi che della detta nota vengono riferite da alcuni telegrammi che ne attribuiscono la compilazione alla Commissione politica che venne proposta mesi addietro. Quello che si riguarda come certo è che la conferenza di Berlino debba adunarsi, per quanto è possibile, anche col consenso della Porta, senza che però la sua riunione rimanga subordinata alla risposta della Turchia.

Lo *Standard* annunzia che il partito irlandese della Camera dei comuni ha tenuta una riunione nella quale venne discusso il *bill* proposto da questo partito circa la proprietà fondiaria. Il *bill* venne approvato. In virtù di una disposizione di esso, il fittavolo espulso per non pagamento del fitto avrà diritto ad una indennità. La pigione arretrata verrà dedotta dalla somma della indennità da accordarsi. Il progetto verrà sottoposto al Parlamento dal signor Parnell o dal signor Power.

Telegrafano al *Temps* da Berlino che la Commissione dei ventuno per l'esame del progetto relativo ai poteri discrezionali sarà composta di sei membri del centro e polacchi, di cinque dell'unione conservatrice; di tre conservatori liberali; di cinque liberali nazionali; di due progressisti.

Il centro e l'unione conservatrice si troveranno presso a poco d'accordo. Quindi i liberali nazionali anche col contingente dei progressisti e dei conservatori liberali non avrebbero speranza alcuna di modificare il progetto secondo i loro desideri. Nè questa situazione saprebbe mutare in seduta plenaria, a meno che il centro non credesse, per principio, di dovere in maggioranza astenersi fino al momento del voto definitivo.

È noto come il Consiglio municipale di Parigi abbia adottata una deliberazione di biasimo contro il prefetto di polizia, signor Andrieux, contro la dimostrazione comunistica che volevasi fare il 23 maggio.

Ed è pure noto come una interpellanza mossa nello stesso senso della deliberazione municipale dal signor Clemenceau non abbia trovato alcun seguito, e come il governo abbia dichiarata illegale e nulla la sopraddetta deliberazione.

A titolo di rappresaglia contro queste risoluzioni della Camera e del governo il signor Lanessan ed altri sei suoi colleghi membri del Consiglio municipale di Parigi hanno presentato al Consiglio stesso una proposta perchè venga soppressa la prefettura di polizia o, ciò che torna a un dipresso l'egual cosa, che ne venga soppresso il bilancio.

I *Débats* osservano a questo proposito che il Consiglio municipale parigino mette un po' troppo spesso il governo nella necessità di ricorrere sia all'annullamento delle deliberazioni comunali, sia alle iscrizioni d'ufficio. Ed aggiungono:

« Sicuramente le conseguenze di questo modo di agire non furono gravi finora, e non si tratta che di soddisfazioni platoniche che alcuni consiglieri danno ai loro elettori. Ma non sta bene che l'esempio della violazione della legge venga impunemente dato da chicchessia, e meno che mai da un corpo elettivo.

« Conviene sperare che nel Consiglio si troverà una maggioranza capace di comprenderlo e di opporsi ad una manifestazione, il cui carattere potrebbe essere severamente giudicato soprattutto dagli amici più sinceri delle libertà municipali. Sarebbe infatti deplorabile vedere questo Consiglio compromettere definitivamente l'autorità che esso seppe acquistarsi, amministrando con gran zelo e soventi volte con innegabile saggezza gli interessi della città di Parigi.

« Questa saggezza sembra che gli venga assolutamente meno allora che esso abbandona il terreno degli affari, e si trasporta sopra quello della politica.

« E siccome quest'ultimo terreno gli è vietato dalla legge, sarebbe grandemente preferibile sotto tutti gli aspetti che il Consiglio non vi si arrischiasse mai. Sfortunatamente sarà difficile il persuadere ciò ai membri di un corpo eletto ai quali si ripete continuamente che essi non transigono colla loro dignità fino al punto da far loro supporre che non transigere colla loro dignità significhi non rispettare la legge.

« Il dovere del governo, conchiudono i *Débats*, è chiarissimo. Il dover suo è di far rispettare la legge. E certo il governo a questo suo dovere non fallirà. »

Scrivono da Rotterdam che il trattato del Lussemburgo fu accettato anche dalla prima Camera alle medesime condizioni alle quali era stato accettato dalla seconda unitamente alla mozione Cremers, che determina il senso e la portata di quest'atto internazionale di cui riproduce le principali disposizioni, e che è così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri:

« 1° Che la concessione fatta al governo lussemburghese ha l'effetto di una semplice promessa di pura benevolenza ed è revocabile;

« 2° Che la rappresentanza diplomatica del Lussemburgo per mezzo di agenti dei Paesi Bassi è assolutamente vietata a Berlino, a Parigi ed a Bruxelle;

« 3° Che la rappresentanza là dove essa avrà luogo si limiterà alla protezione degli interessi privati dei sudditi lussemburghesi;

« Confidando nel fatto che le potenze presso le quali trovansi accreditati agenti olandesi sono ufficialmente prevenute che loro è interdetta la trattazione di ogni faccenda concernente la politica estera del Lussemburgo,

« La Camera passa all'ordine del giorno. »

Il corrispondente loda grandemente il Parlamento olandese siccome una salvaguardia per ogni eventualità.

Il governo del Lussemburgo ha da parte sua accettato anch'esso il trattato colle condizioni determinate dagli Stati generali d'Olanda. Ed in tal modo la vertenza si trova definitivamente esaurita.

Il Gran Consiglio di Ginevra ha adottato una risoluzione la quale, divenendo definitiva, recherebbe un'importante riforma alla Costituzione ginevrina.

Con 41 voti contro 39 ed un'astensione il Gran Consiglio ha adottato l'articolo primo, l'articolo sostanziale del progetto relativo alla separazione dello Stato dalla Chiesa.

Questo articolo dispone che la libertà dei culti è garantita, ma che, nè lo Stato, nè i comuni pagano alcun culto e che per conseguenza nessun cittadino può essere costretto a concorrere alle spese di un culto.

L'articolo venne adottato a minima maggioranza. Ma devesi osservare che il fatto avvenne in opposizione del parere del Consiglio di Stato il quale, durante la discussione, per mezzo di uno dei suoi membri aveva fatto dichiarare di essere unanimemente opposto all'adozione del progetto.

La *Kölnische Zeitung* reca una corrispondenza da Mosca, la quale contiene dei ragguagli, finora ignoti, intorno alla forza armata del celeste impero. Secondo il corrispondente del giornale tedesco l'armata chinese conterebbe 600,000 uomini. Di questi però soli 200,000 soldati di fanteria ed 80,000 di cavalleria formano l'armata stanziale. Il resto serve per le guarnigioni. Quest'armata, benchè molto migliorata dal 1860 in poi, non si può paragonare ad un'armata europea. Solo una piccola parte è provvista di armi europee ed è stata istruita da ufficiali francesi ed inglesi; la maggior parte dei soldati non ha altre armi che sciabole rugginose e pesanti, delle picche ed anche degli archi colle freccie. La guardia di palazzo, di guarnigione a Pechino, si compone di 17,000 uomini: cioè sei battaglioni di fanteria, quattro dei quali hanno il fucile a retrocarica; il resto è provvisto di fucili lunghi sei piedi, che due uomini bastano appena a caricare; uno di loro serve di punto d'appoggio, mentre l'altro tira; la guardia comprende 2000 soldati di cavalleria e ventiquattro cannoni russi da montagna. Del resto dell'armata soli 50,000 uomini sono stati istruiti all'europea, e questi sono distribuiti nelle principali città. Alla flotta chinese vien dato spesso meno valore di quello che abbia realmente; essa si compone di dodici grossi vapori, tre fregate e quindici cannoniere. L'ufficialità però è mediocre assai.

Il *Times* ha da Calcutta, 30, che è scoppiata una rivolta contro il re Thebaw; mancano però i particolari. Dicevasi che il principe Nyonugyan fosse alla testa degli insorti, ma egli invece non ha mai lasciato Calcutta; forse è stata innalzata una bandiera in suo nome, ma il vero capo dell'insurrezione è suo cugino il principe Nyonugoko.

Il corrispondente dello stesso giornale telegrafa da Rangoon che la settimana decorsa un individuo, travestito da prete buddista, attraversò la frontiera presso Allanmyo con un piccolo seguito. Siccome in Birmania non si aveva nessun sospetto d'insurrezione, la guardia birmana lo lasciò passare. Alla prima città che incontrò, il prete disse d'essere Nyonugoko. Gli si fece attorno molta gente disarmata, e dicesi che la banda facesse prigioniero il governatore e il presidio. Poi marciò verso la città fortificata di Minhla, e se ne impadronì uccidendo due funzionari. Pare che la banda si trovi a sole 15 miglia dalla frontiera e che alle truppe del re sia stato dato l'ordine di andarle incontro. Credesi che senza l'intervento di Nyonugyan l'insurrezione non possa avere speranze di successo.

Il *Daily News* ha da Cabul, 30, che Abdul Rahman ha

scritto una lettera ai capi, in cui ringrazia Dio che le porte dell'amicizia sieno finalmente aperte fra lui e gl'Inglesi. Spera che si possa giungere ad un componimento soddisfacente, e confida che tutti coloro i quali furono fedeli ai passati emiri saranno fedeli a lui. Promette di recarsi fra breve a Cabul.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 1° — *Camera dei Comuni.* — Rylands propone che s'introducano in Cipro alcune riforme, e domanda di esaminare se non convenga d'introdurvi il regime costituzionale elettivo.

Dilke dice che l'amministrazione di Cipro è migliorata; che il governo decise di abolire i decreti relativi alla facoltà di esiliare gli abitanti, alla vendita della proprietà fondiaria, e al lavoro obbligatorio; che il governo vuole ammettere nell'amministrazione tutti gli abitanti senza distinzione di razza e di religione; che le tasse surrogheranno le decime, e che il ministero intende che il regime inglese faccia di Cipro il soggiorno più prospero d'Oriente, e il modello delle riforme da introdursi in Turchia.

Rylands ritira la sua mozione.

Londra, 2. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

I turcomanni attaccarono i russi a Khirgiz, uccisero parecchi uomini, e s'impadronirono di molti camelli e cavalli.

Il governo chinese diede l'ordine di comprare carabine dalle fabbriche austriache.

Lo *Standard* ha da Alessandria:

Il Consiglio dei ministri decise di fare il censo dell'Egitto nell'ultimo semestre dell'anno corrente.

Lo stesso giornale ha da Berlino:

Il ministro della guerra di Russia prepara un progetto per estendere il servizio militare obbligatorio ai sudditi russi del Turkestan.

Buda-Pest, 2. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo al riscatto della ferrovia della Theiss, secondo la nuova redazione della Commissione emendata dal ministro delle finanze, la quale stabilisce che al di là del 1880 l'antico Consiglio di direzione ed il Comitato di sorveglianza non riceveranno più alcun stipendio.

La Camera dei signori accordò l'autorizzazione di procedere contro i suoi membri che presero parte al duello Zichy-Karolyi.

Shanghai, 1°, (*Via S. Francisco*). — Le voci circolanti a Pekino di una guerra fra la Russia e la China in seguito alla questione di Kuldja divennero meno persistenti, tuttavia continua ad arrivare materiale da guerra.

Credesi che l'ex-ambasciatore Chung-How sarà posto in libertà per deferenza verso le potenze straniere.

Trovansi qui 15 navi da guerra estere.

Calcutta, 2. — Quattro compagnie inglesi ricevettero l'ordine di tenersi pronte a marciare per prendere posizioni allo scopo di proteggere le frontiere della Birmania.

Chicago, 1° — La questione di sapere se la Delegazione di ogni Stato debba votare come una unità sarà sottoposta alla decisione della convenzione.

I delegati degli Stati di Nuova York e di Pensilvania decisero di votare come una unità.

In un grande *meeting* tenuto dai partigiani di Grant, i senatori Cokling e Logan consigliarono una attitudine ferma, poichè credono che in questo modo la scelta di Grant alla candidatura della presidenza sia assicurata.

Berlino, 3. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto che modifica le leggi ecclesiastiche respinse con 13 voti contro 8 l'articolo primo del progetto.

Parigi, 2. — L'arma scelta per il duello fra Rochefort e Koechlin è la pistola.

Parigi, 2. — Si ha dall'Albania in data del 31 maggio:

Gli albanesi impadronironsi di una trincea abbandonata dai montenegrini presso Tusi.

I montenegrini si trincerarono a Golobosnic coll'intenzione di dare una battaglia decisiva.

Gli albanesi mancano di viveri.

I miriditi vogliono proclamare Prenk Doda a principe dell'Albania, e domandano rinforzi.

Parigi, 2. — Ippolito Passy, economista ed ex-ministro, è morto.

La Commissione senatoriale per le tariffe decise di elevare in forti proporzioni i diritti votati dalla Camera dei deputati sulla razza bovina.

Costantinopoli, 2. — Layard è partito oggi.

Non è ancora fissato il giorno in cui il sultano riceverà l'ambasciatore Goschen.

Tissot, ambasciatore di Francia, domandò un'udienza per presentare al sultano le sue credenziali.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 30 maggio 1880, presieduta dal conte T. MAMIANI.

Datasi lettura del verbale dell'ultima seduta, il segretario CARUTTI presenta i libri giunti in dono, fra i quali accenna: *Les origines de l'Histoire d'après la Bible*, di Francesco Lenormant; il numero 360 dell'*Harper's New Monthly Magazine*, maggio 1880, inviato dal generale Cesnola, e contenente la descrizione del Museo Metropolitano di Arte a New-York, dove il nostro illustre concittadino depose la sua splendida collezione delle antichità di Cipro; il vol. LI degli *Annali di corrispondenza archeologica*, e il *Bollettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica* dell'Istituto archeologico germanico in Roma, per l'anno 1879.

Comunica quindi il carteggio relativo allo scambio degli Atti, e presenta un piego suggellato che il signor A. Nobile inviò per esser custodito nell'Archivio segreto dell'Accademia, con effetto di prender data di una sua scoperta.

Lo stesso segretario legge un programma di concorso bandito dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere per due premi di lire mille ciascuno, istituiti dal socio corrispondente linceo LUIGI COSSA, da conferirsi ai due migliori lavori che saranno presentati a tutto il 31 maggio 1882, sopra i temi seguenti: " Esposizione storico-critica della teoria economica del commercio internazionale in Italia a tutto il secolo XVIII — Esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana durante i secoli XV, XVI, XVII, XVIII. "

Annunzia infine i ringraziamenti che i nuovi soci corrispondenti GNEIST, JORDAN e WADDINGTON inviarono per la loro elezione, e dà lettura delle lettere dei signori TOMASINI, BONATELLI, SCHUPFER e JANET, colle quali ringraziano anch'essi della loro elezione a soci corrispondenti dell'Accademia.

Il socio AMARI presenta, in nome dell'autore, il 1° volume dei *Proverbi latini* del socio A. VANNUCCI.

Il socio MINERVINI fa omaggio dei primi tre fascicoli della sua recente pubblicazione: *Terrecotte del Museo Campano*, della quale tenne parola nell'ultima tornata, alla quale egli intervenne.

Il socio FIORELLI presenta, in nome dell'autore, un volume di ADOLFO GEULENEER, intitolato: *Essai sur la vie et le règne de Septime Sévère*.

Il segretario CARUTTI ricordando che col 30 aprile testè scorso è scaduto il tempo utile per la presentazione delle Memorie al concorso bandito dal Ministero della Pubblica Istruzione lo scorso anno, legge il titolo delle Memorie relative alla Classe di scienze morali, storiche e filologiche che pervennero in numero di 19, delle quali due stampate e 17 manoscritte. Esse sono le seguenti:

Schipa M. Alfano I arcivescovo di Salerno. — *Anonimo*. Sulla lingua per gl'italiani. — *Giambelli C.* Gli scrittori della storia Augusta. — *Battistella A.* Giovenale e le sue satire. — *Anonimo*. Teoria per risalire dalla parola italiana di radicale latina alla primitiva sua forma. — *Ponzian G.* Il Prometeo di Eschilo. — *Falletti-Fossati C.* La politica di Siena dal 1494 al 1530. — *Marchese F.* Breve dizionario filologico sulla confrontata proprietà delle parole sinonime. — *Rossi G.* Filosofia fisica in Italia nel secolo XVI. — *Meriggi C.* Struttura e meccanismo della lingua italiana. — *Anonimo*. Teoria fisiologica della percezione. — *Frigieri A.* La schiavitù moderna. — *Anonimo*. Studio sulle questioni catulliane. — *D'Alfonso N.* Il problema dell'educazione civile della donna. — *Matteoni A.* Guida delle chiese di Massa Lunense. — *Balletti A.* Gaspare Scaruffi. — *Mantovani G.* Il territorio del Vicus Serninus e limitrofi. — *Cagossi G.* La sintassi nella morfologia. — *Anonimo*. La filosofia dell'avvenire.

Il segretario soggiunge che conforme alle osservazioni fatte dal presidente dell'Accademia nella seduta del 2 maggio, annunziando i lavori surriferiti, si fa riserva dell'esame se tutti soddisfacciano alle condizioni del concorso, e possano o no essere ammessi, essendo la ricognizione della ammissibilità uno dei compiti della Commissione giudicatrice. In riguardo poi alla Memoria del signor D'Alfonso N., non essendo accertato che egli appartenga al corpo insegnante, non potrà essere ammessa, salvo che l'autore, entro il mese di giugno, dimostri di essere insegnante nelle Scuole o negli Istituti classici e tecnici.

Il socio GUIDI, relatore, in nome anche del socio corrispondente LUMBROSO, legge la seguente Relazione sulla Memoria del dott. ERNESTO SCHIAPARELLI, intitolata: *Il libro dei funerali degli antichi Egiziani*.

" Il dott. Ernesto Schiaparelli, già noto agli egittologi per altri pregiati scritti, presenta ora all'Accademia una Memoria che egli intitola: " Il libro dei funerali „ e la quale sparge una luce affatto nuova sulle cerimonie funebri che facevansi dagli antichi Egiziani alla statua del defunto, già posta nel sepolcro.

" L'Autore comincia con una introduzione, ove dichiara i riti che precedevano immediatamente quelli sui quali volge il soggetto del libro, non che il luogo ove questi si compivano, vale a dire la necropoli. In tale introduzione ragiona specialmente sopra il trasporto del defunto dalla sua casa al sepolcro, al qual trasporto prendeva parte un coro guidato da un uomo o da una donna, nè manca l'Autore di noverare le simiglianze che passano fra questi usi egiziani e gli usi analoghi dell'antichità greca e romana. A ciò tien dietro una monografia sulle necropoli egiziane e specialmente quella di Telu, affinchè sia ben dichiarato il luogo nel quale si compiono i funebri riti che l'Autore passa ora a descrivere. Il " libro dei funerali „ è un testo cavato da tre monumenti:

1) Il sarcofago dello scriba Butehaàmon, che trovasi a Torino ed appartiene ai primi tempi della XVIII dinastia. Quest'importante monumento ha porto occasione allo Schiaparelli di fare alcune osservazioni storiche, indipendentemente dagli studi funerarii.

2) Il papiro dello Hathor-Sais del Museo del Louvre, appartenente al secondo secolo dell'êra volgare.

3) Un testo monumentale fornito dalle pareti del sepolcro di Seti I.

" I detti tre monumenti ci hanno conservato questo testo singolare, che ne informa sui riti di cui diveniva oggetto la mummia trasportata nella necropoli. Dei quali uno dei primi era l'invito che il Sotem o Sacerdote officiante faceva ad un coro di scultori e sacrificatori, perchè adorassero la statua del defunto, al quale invito il coro obbedisce volenteroso. Un altro di questi riti si è il sacrificio che facevasi di un bue rosso, una capra ed una colomba; abbiamo ora un testo egiziano, col quale comparare le notizie di Erodoto e degli altri scrittori dell'antichità classica. Nè men nuova è la descrizione di tutta la cerimonia della consecrazione della bocca; imperocchè con riti singolari intendevano gli antichi Egiziani di ridare la favella al morto, affinchè potesse dinanzi a Ra discolparsi dei falli commessi nella vita. Seguiva a ciò la vestizione, quando cioè la mummia veniva rivestita delle sacre fasce ed unta con diverse specie di olii; quindi l'invocazione alle divinità dell'Egitto, la presentazione delle offerte e l'apoteosi materiale e morale del defunto. Così chiudevansi cotesti riti misteriosi, la cui conoscenza è di somma importanza per lo studio degli usi funebri e delle idee religiose degli antichi Egiziani.

" La Commissione pertanto riconoscendo nella Memoria del dottor Schiaparelli uno scritto nuovo e assai rilevante, propone che l'Accademia lo pubblichi per intero nei suoi Atti. „

Questa conclusione è approvata, salvo le consuete riserve.

Il socio BERTI legge una sua Nota intitolata: *Vincenzo Gioberti, secondo un suo epistolario inedito.*

Il presidente MAMIANI legge alcuni suoi pensieri sul *Genio* nell'accezione che venne acquistando il vocabolo d'ingegno inventivo originale, e quasichè inspirato. Cerca di definirne la natura e le specie più rilevate e più splendide. Nota in queste l'attribuzione comune di non sapere spiegar bene il perchè ed il come dei capolavori che mettono in luce onde tutti riescono originali e però inimitabili, e trapassano gloriosi l'età loro contemporanea e le successive.

Il socio FIORELLI presenta le notizie sulle scoperte di antichità, secondo le informazioni pervenute al Ministero nello scorso mese di aprile.

Le scoperte si riferiscono ai luoghi seguenti: Vercelli, Mi-

lano, Agrate Brianza, Besnate, Viadana, Concordia Sagittaria, Modena, Formigine, Bazzano, Rimini, Saludecio, Pievetorina, Tolentino, Norcia, San Gèmini, Bolsena, Viterbo, Corneto Tarquinia, Tolfa, Roma, Sezze, Pentima, S. Maria di Capua, Cuma, Pompei, Corigliano-Calabro, Tarsia, Nicotera, Strongoli, Caltagirone, Partanna, Selinunte.

Presenta all'Accademia le laminette d'oro con iscrizioni greche trovate dentro le tombe del territorio sibaritico, ed annunzia lo studio fattone dal collega Comparetti.

Il socio COMPARETTI legge l'interpretazione delle laminette d'oro con iscrizioni greche, rinvenute nel territorio sibaritico.

Il socio corrispondente LANCIANI illustra il mausoleo di C. Sulpicio Platorino, scoperto presso le mura di Aureliano alla Farnesina, ed i monumenti scritti e figurati che conteneva. Due famiglie ebbero sepoltura nel mausoleo, quella dei Sulpicii Platorini, e quella dei Marcii Barea, legate fra loro per vincolo di adozione. Da Tacito da Dione e dalle antiche lapidi si hanno molte notizie sui singoli personaggi, le urne cinerarie dei quali furono ritrovate al posto nelle nicchie e nei locali del mausoleo.

La Classe si sciolse dopo tre ore di seduta.

L'Accademico Segretario
CARUTTI.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE DI NAPOLI

Programma.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 1000 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

Esposizione critica della filosofia di Proclo.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 luglio 1882.

NOTA — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'Archivio dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Napoli il 31 maggio, ed il 1° giugno passò in disponibilità trasbordando i mozzi sul trasporto *Città di Genova.*

Con R. decreto in data 27 maggio p. p. la corazzata *Conte Verde* è stata radiata dal quadro del Regio naviglio.

La R. corazzata *Formidabile* è ritornata a Taranto il 1° corrente.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 2 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 13,8	pioggia	Pioggia nelle 24 ore.
Venezia	+ 17,7	tutto coperto	Minimo 13°,4. Massimo 18°,4. Nubi temporalesche.
Torino	+ 14,3	tutto coperto	Pioggia fra le ore 3 pom. d'ieri e mezzodì. Minimo al mattino 9°.
Genova	+ 15,5	tutto coperto	Minimo al mattino 13°,6. Pioggia fra le 3 pom. di ieri e mezzodì. Temporali vicini fra mezzanotte e mezzodì.
Pesaro	+ 20,9	tutto coperto	Massimo dopo mezzodì 21°,5. Folti nebbioni, orizzonte fosco.
Firenze	+ 23,5	tutto coperto	Minimo 14°,0. Mass. 24°,5. Poche goccie di pioggia.
Roma	+ 25,3	9[10 coperto	Cielo bello iersera e nella notte. Pochi cirri-cumuli al mattino, quasi coperto verso mezzodì. Goccie a 12 10 p. M. 11°,6. M. 26°,7
Foggia	+ 25,1	1[2 coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 27,5	caliginoso	Minimo al mattino 15°,0. Massimo dopo mezzodì 27°,6.
Lecce	+ 26,6	sereno	Minimo 14°,5. Massimo 17°,7.
Cagliari	+ 23,4	3[4 coperto	Minimo al mattino 17°,8. Massimo dopo mezzodì 24°,8.
Palermo (Valverde)	+ 25,2	tutto coperto	

Le ferrovie sarde del 2° periodo. — Nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie* del 30 maggio si legge:

Siamo informati che la Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde ha chiesto al Governo, e questo ha acconsentito, che verso la metà del prossimo giugno si proceda alla visita di ricognizione dei tronchi Oristano-Giave (sezioni 1ª, 2ª e 3ª) ed Ozieri-Oschiri (sez. 6ª) delle linee del secondo periodo.

Se la visita di ricognizione, come tutto autorizza a crederlo, riescirà favorevole, entrambi quei tronchi verranno aperti all'esercizio il 1° luglio p. v.

L'apertura all'esercizio del tronco Oristano-Giave (chil. 92 25) sarà un vero avvenimento e segnerà una nuova èra nella storia economica della Sardegna, poichè stabilirà la congiunzione ferroviaria fra Cagliari e Sassari (chil. 260).

Su quel tronco si incontrano le stazioni di Simaxis, Solarussa, Bauladu, Paulilatino, Abasanta, Borore, Macomer, Bonorva e le fermate di Birori e Campeda.

Il tronco Ozieri-Oschiri (chilometri 17) non ha stazioni intermedie.

Sappiamo pure che fervono alacremente i lavori anche sul tratto Oschiri-Terranova (chil. 48) che si ritiene possa aprirsi all'esercizio fra un anno.

Questo tronco, che costituisce le due ultime sezioni (7 ed 8) delle linee del secondo periodo, ha pure non lieve importanza, poichè fa capo al porto di Terranova, dal quale in meno di dodici ore si può giungere a Civitavecchia.

Il tragitto marittimo fra la Sardegna ed il continente potrà ancora sensibilmente ridursi se avrà seguito il progetto di stabilire l'approdo dei piroscafi e lo sbocco della ferrovia al golfo degli Aranci, additato da tutti gli intelligenti di cose nautiche siccome

la stazione marittima più acconcia per essere la testa di ponte fra la Sardegna ed il continente.

Senza entrare per oggi in minuti particolari tecnici intorno ai nuovi tronchi, diremo soltanto che attraversano alte catene di monti ed hanno quindi tutto il carattere e sono realmente *ferrovie di montagna*, e perciò si incontrano in essi frequentemente forti pendenze, che in molti tratti raggiungono il limite massimo del 25 per mille. Il punto culminante della linea Cagliari-Sassari trovasi fra la stazione di Macomer e la fermata di Campeda a 680 metri sul livello del mare e quindi è di 319 metri più elevato del punto culminante (Busalla) della ferrovia dei Giovi; 132 metri più elevato del punto culminante (Pianerottolo) della ferrovia Foggia-Napoli, e 63 metri più elevato del punto culminante (Pracchia) della ferrovia Bologna-Pistoia.

Sinistro marittimo — Nel *Corriere Mercantile* del 1° giugno si legge:

Un dispaccio da Londra ci annunzia il naufragio di un bastimento italiano *Coraggio*, capitano L. Molinari, avvenuto sulle coste del Brasile, nel viaggio da Londra per Buenos-Ayres.

Il *Coraggio*, appartenente al Compartimento Marittimo di Genova, stazzava 388 tonnellate, era stato costrutto a Prà dal 1874-75, e n'era armatore il signor Luigi Molinari.

L'equipaggio è salvo e sbarcò a Rio Grande.

Temporali e gragnuola. — Il *Corriere del Lario* scrive:

Sabato a Como e sul lago abbiamo avuto un temporale di una certa forza. Sappiamo di grandine caduta a Menaggio ed a Cantù, ma minuta e commista a molta acqua, per cui senza apportare danni calcolabili.

— Da Grumello del Monte, 30, scrivono all'*Eco di Bergamo*:

I danni arrecati dai replicati temporali di ieri mattina (29) sono immensi. Si calcolano i danni minori al 50 per 100; ma vi sono località dove i danni si fanno ammontare al 75 e perfino al 90 per 100. Le vigne sono quelle che soffrirono di più. Nè minori sono le perdite cagionate dall'alluvione. Alla collina si vedono tratti di vigneti spogliati dalle terre che dalle pioggie furono strascinate via; e al piano per conseguenza si lamentano non indifferenti estensioni di terreno ricoperte di sabbia e di ghiaia depositatevi dalle acque torrenziali cadute dal monte, e che per quest'anno almeno renderanno il terreno del tutto infruttifero.

La gragnuola ha portato parimenti la desolazione, sebbene forse in proporzioni minori, anche a Tagliuno verso il monte e al Cividino, ed a parte altresì di Chiuduno e di Telgate. Così in brev'ora vennero distrutte le belle speranze, i sudori, le fatiche di centinaia di famiglie, che già sospiravano sul come saranno per passare un'annata che si presenta loro con sì foschi colori.

— Da Solto, in data del 30, scrivono allo stesso giornale:

Una grandine non più veduta devastava ieri le fiorenti campagne di quest'amena collina, sulla riviera del lago Sebino.

Incominciò alle ore 8 antimeridiane e a pochi minuti d'intervallo continuò sino alle 10 3/4, così che le campagne sembravano coperte di neve come in gennaio. Immaginate la desolazione della popolazione! Sia però ancora ringraziato il Signore, che non fu accompagnata dal vento, che altrimenti non ci avrebbe lasciato nemmeno il fusto delle piante.

— La *Gazzetta Ferrarese* del 31 scrive:

Dai calori eccessivi e dai torrenti di luce di uno splendido sole siamo scesi d'un tratto ad una temperatura autunnale e ad un cielo bigio e piovigginoso, come coda all'indemoniato temporale di sabato sera.

Fu uno dei più violenti temporali che ricordiamo. — Il vento, l'acqua a rovesci, i grossi e spessi chicchi di gragnuola, il continuo balenare alternato da scariche elettriche, durarono incessantemente per oltre due ore e hanno fatto temere le più disastrose conseguenze. Fortunatamente il danno non è stato relativo alla fierezza della bufera, ed esso si limita alla devastazione dei campi e degli orti in una limitata zona compresa nelle ville limitrofe al sobborgo San Giorgio.

Le tavole parlanti. — Non si tratta di quelle *tavole parlanti* delle quali si fece in passato sì grande chiasso, e che, quando non v'era qualche cosa di molto grave e illecito, era l'effetto di bassa ciarlataneria. Diciamo qui di tavole veramente, ma innocentissimamente parlanti per effetto naturale delle recenti scoperte delle scienze fisiche. Applicando al disopra di una tavola di legno un telefono senza diaframma ed a filo di ferro, il signor Ader è riuscito a farla parlare abbastanza forte, perchè si sentano i suoni tutto all'intorno, senza applicare l'orecchio contro il legno, e, siccome il telefono si trova nascosto, si è stupefatti di sentire i suoni uscire dal legno della tavola. Per ottenere questo risultato il signor Ader fissa con due viti al disopra della tavola una piastra circolare di rame (di tre centimetri di diametro su un centimetro di spessore), alla quale è saldato un filo di ferro di un millimetro di diametro su 2 centimetri di lunghezza. Un contrappeso in rame di 3 centimetri di diametro su 2 centimetri di spessore è sospeso a questo filo e che è ricoperto da un piccolo rocchetto avente una resistenza da 1 a 2 *ohms* al più. Il trasmettitore microfonico, che deve far funzionare l'apparecchio precedente, agisce sulla corrente voltaica risultante d'una pila Leclanché di tre elementi di nuovo modello, e la resistenza del circuito non deve essere allora considerevole. Per diminuirla, si deve impiegare, come conduttore del grosso filo (2 millimetri di diametro) e la sua lunghezza non deve passare la distanza che separa ordinariamente due appartamenti contigui. Se due appartamenti sono abbastanza ben separati da non sentirsi la voce di colui che parla nel microfono, si può udire la tavola a parlare a distanza, e, nel caso il più sfavorevole, gli ascoltatori possono ancora sentire applicando l'orecchio contro la tavola. Naturalmente si può impiegare il medesimo mezzo per far parlare una porta od un mobile qualunque; bisogna applicare dietro questa porta o questo mobile il piccolo apparecchio telefonico che abbiamo indicato.

Decessi. — Per una disgraziata coincidenza, scrive il *Temps* del 31 maggio, la geologia perdette nello stesso giorno due celebri scienziati inglesi, che fecero i loro studi a Cambridge e che appartenevano alla Società Reale.

Il signor W. H. Miller, morto nella grave età di 80 anni, era autore di parecchie opere classiche, fra le quali primeggia un *Trattato di cristallografia*, che fu tradotto in tedesco ed in francese. Egli era succeduto al dottore Whewel quale professore di mineralogia al Collegio di S. Giovanni, ed era segretario estero della Società Reale.

Il signor Ansted, che morì di 66 anni, era professore di geologia al Collegio del Re a Londra, esaminatore di geografia fisica al dipartimento delle scienze e delle arti, ed autore di parecchie pregevoli opere scientifiche.

— A Parigi, in età di 73 anni, cessò di vivere il generale di fanteria De Cappe, ufficiale distinto che fu per molti anni professore di arte militare alla scuola di Saint-Cyr, e che fu quindi comandante delle truppe che trovavansi di stazione nella Cocincina.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

SOCIETÀ MUSICALE ROMANA: Grande Saggio pubblico in onore di Palestrina — CIRCOLO FILODRAMMATICO: *Mirella*, di Gounod — NUOVE PUBBLICAZIONI.

Continuazione e fine — Vedi numero 132

Antonio Bazzini ha mandato alla *Società musicale romana* un *Preludio per orchestra* e la *Parafrasi del Salmo LVI* per tenore, baritono, basso e coro; il *Preludio* è un pezzo orchestrale rimarchevole per l'ispirazione, la condotta e la fattura; elevato nelle idee, corretto e quasi rigoroso nello stile, questo *Preludio* è una delle belle cose scritte dal Bazzini; spesso fu mosso rimprovero all'illustre professore del Conservatorio di Milano di cercare troppo palesemente l'effetto; istrumentista che ha pochi rivali, egli nelle sue composizioni sinfoniche si compiace forse soverchiamente dei contrasti, delle imitazioni, degli effetti di colorito a scapito della parte inventiva e del disegno — difetto questo in cui cadono spesso i migliori sinfonisti moderni. — Nel *Preludio* scritto per le feste a Palestrina egli ha saputo evitare questo appunto, mantenendosi all'altezza dei veri sinfonisti classici.

Il *terzetto* con coro parve invece a taluno piuttosto leggero; a me non sembra: in quel pezzo Bazzini ha voluto tentare l'unione dello stile severo, religioso degli antichi con la più sentita espressione dei sentimenti della musica moderna, e parmi ci sia riescito.

Questo pezzo del resto, come il *Preludio*, considerato dal punto di vista tecnico, fa onore a Bazzini.

Gounod non ha bisogno di raccomandare la sua fama ad un pezzo di musica da chiesa; si sa però ch'egli tratta il genere religioso con una compiacenza; per lui, come un dì per Donizetti, occuparsi di argomenti sacri è un ritornare ai primi successi. Anche nella sua musica drammatica, egli ha introdotto spesso musica sacra, e quelle pagine non sono le meno belle; questo si deve al suo carattere, mistico-sensuale. Un misticismo voluttuoso, diremo così, è ciò che domina infatti nella sua musica sacra; vi è sentimento, vi è ispirazione, ma non elevati e potenti quanto i soggetti esigerebbero, ma invece affievoliti da un ondeggiare incerto fra l'affetto e l'adorazione; melodie soavi che esprimono alcunchè di indefinito, armonie dolcissime che avvolgono il pensiero in una nebbia rosea. Preghiera se si vuole, ma non preghiera di credente o di martire, ma di donna innamorata che narra a Dio la propria felicità. Arte sacra tutta moderna fu detta questa, vera musica religiosa di un'età in cui la fede, non sorretta dall'affetto, vacilla. Ciò parmi esagerazione, Gounod è una potente individualità artistica, e tutto ciò ch'egli fa ha un'impronta tutta personale; ora ciò che sembra a taluno nuovo stile ecclesiastico, non è altro che musica sacra in cui è stata trasfusa parte della natura di Gounod. Natura eccezionale, che in arte forma la sua originalità, ma che non può fare di lui un caposcuola. Egli, infatti, nemmeno in teatro ha aperto nuovi orizzonti; francese di nascita, di educazione e di sentire, non ha creato in Francia una nuova scuola, ma solo ha dato a quella che vi esisteva un uomo nuovo. I nostri compositori che non seppero distinguere l'uomo ed il suo sentire personale dalla scuola, presero il *Faust* per modello e fecero degli aborti; si vorrebbe ora, come furono traviati gli scrittori di musica drammatica, mettere sulla cattiva via quelli di musica sacra?

A buon conto a ciò non potrebbe servire il *Miserere* cantato nel palazzo Doria-Pamphili; è un pezzo improntato a quello stile religioso tutto gounodiano di cui ho parlato, è scritto con grande arte, ma non è tale pezzo da servire di modello. Il *Miserere* è considerato a ragione come uno dei componimenti più difficili; quei versetti brevi, interrotti dal sacerdote, non danno modo al compositore di sviluppare largamente e liberamente il proprio pensiero; chiuso in breve confine egli deve ad ogni istante rompere il suo disegno, troncare il suo discorso; ciò non ha impedito a grandi maestri di scrivere capolavori, ma è scusa giusta per Gounod se con un *Miserere* non è riuscito a commuovere il pubblico.

Ben lo ha commosso questo pubblico Eugenio Terziani col suo *Inno-Sinfonico*; che applausi! quale entusiasmo! Entusiasmo vero, applausi sinceri, che il fascino di quella calda ispirazione, di quel tripudio di colori, è stato tale che niuno ha potuto sottrarvisi. L'idea generale dell'*Inno-Sinfonico* è questa: un coro d'angeli proclama Dio perfetto, potente, santo, e chiede chi è che in terra sia da tanto da innalzare a Dio un inno? Al coro risponde l'orchestra facendo udire le armonie divine del *Tu es Petrus* di Palestrina; quelle armonie danno il soggetto del componimento sinfonico, che svolto con grande arte ce le fa udire prima dolcissime negli acuti degli strumenti a corda, quasi ad indicare una ispirazione che venga dall'alto, e quindi più piene, più forti, più complete, per terminare ripetute dai tromboni in un fortissimo orchestrale di un effetto stupendo; il coro ripete allora il *Dio solo è santo*, ed il canto degli angeli si unisce alle armonie di Palestrina in un tutto veramente grandioso, imponente, solenne; solenne come la preghiera di un popolo.

Bellissimo dunque è il concetto generale, e felicemente tradotto in forma artistica. Troppo popolare nello stile fu detto il coro di angeli, e ciò è vero; ma si rifletta alla domanda: " Chi saprà cantare le glorie di Dio? „ ed alla risposta del maestro: " Solo Palestrina. „ In quel concetto sta l'omaggio più grande e più sincero che sia stato fatto a Palestrina in questa occasione.

Ho detto che il concetto è stato tradotto felicemente in forma artistica; nell'*Innò-Sinfonico* ciò che colpisce infatti principalmente è la chiarezza, la lucidità dell'idea che domina il componimento, la correttezza del disegno, e la condotta; appena il critico più severo, quanto alla condotta, potrebbe indicare qualche divagazione dal soggetto, nel *tutti*, cori ed orchestra, qualche battuta di troppo, qualche accordo battuto che potrebbe essere soppresso, ma questi sono davvero nèi.

Come disposizione di masse corali, come arte di istrumentare, questo *Inno-Sinfonico* è veramente da citare a modello; appena i più grandi maestri hanno saputo servirsi con tanta sicurezza delle voci e di quella smagliante tavolozza che è l'orchestra.

Le parole di quest'*Inno* sono del sig. Ferdinando Santini, che in pochi versi ha saputo esprimere nobili idee, e dare al maestro un soggetto capace di ispirarlo.

Un'altra composizione che ha prodotto un grandissimo effetto è il *Laudate pueri* per *soprano* e coro del Platania; anche in questo pezzo gli effetti di colorito dominano, l'orchestra e le voci sono trattate con grande sicurezza, un fugato maestrevolmente proposto, poi interrotto ad arte, poi ripreso, produce molta impressione per i contrasti ed i pieni di una sonorità bellissima. Vi è anche una certa abbondanza di idee, alcune bene svolte; ma, a parer mio, manca assolutamente lo stile religioso, e, quello che più importa, è difettoso il disegno. Si va innanzi di idea in idea, di frase in frase, senza sapere dove il compositore voglia condurci; si direbbe che quel lavoro, pregevolissimo dal lato tecnico, è stato concepito a brani, e perciò appare male legato assieme, e mentre ogni frammento preso da sè ha dei pregi incontestabili, il tutto non soddisfa completamente.

Quanto allo stile sacro, a parte il corredo di una istrumentazione teatrale, con aggiunta di gran cassa e campanelli, io dico il vero non lo so trovare; invano nel *Laudate pueri* cercate quel concetto alto che solleva la mente, o quel profondo sentimento che commuove l'anima e la esalta; appena vi si risponde con forme scolastiche, per lungo uso adoperate nella musica ecclesiastica, ciò è vero, ma formule e nulla altro.

Terziani e Platania sapevano di scrivere per una Società corale che non ha rivali, e la *Musicale Romana* deve loro gratitudine perchè hanno dato occasione tutti e due al coro di spiegare tutta la potenza di quelle bellissime voci.

Questo, unito al merito reale delle composizioni, spiega il successo maggiore ottenuto da Terziani e Platania, in confronto degli altri compositori.

Rendendo conto di questo *Saggio* bellissimo, di cui rimarrà lunga memoria, ho parlato di Gounod compositore di musica sacra, ora devo occuparmi nuovamente di lui come compositore di musica drammatica, a proposito della *Mirella* rappresentata al *Circolo Filodrammatico*.

L'argomento di quest'opera è stato tolto da un poema provenzale di Mistral; il libretto francese è di Carrè, la traduzione di Giuseppe Zaffira; naturalmente in questi passaggi dal poema provenzale alla scena francese, e da questa all'italiana, si è perduto molto nella poesia di quel carattere originale del poema; la musica però, ispirata veramente al cielo di Provenza, è rimasta tipica. Melodie limpide, ingenue, tutte caratteristiche; schiettezza di sentimenti, aria e luce di aperta campagna, idillio sano, vero; ecco *Mirella*.

Come lavoro d'arte un gioiello, come espressione di affetti, di sentimenti, come pittura di caratteri, una delle opere meglio riescite.

Oggi, a tanti anni di distanza dal giorno in cui fu scritta, noi troviamo in quest'opera qualche melodia invecchiata, qualche pezzo che ha perduto il pregio della forma, causa l'abuso che se ne è fatto; ma, nell'assieme, *Mirella* contiene ancora tante melodie freschissime, tanta vitalità, tanta efficacia di espressione, da trascinare il pubblico nostro all'entusiasmo.

È un'opera che, in un quadro piuttosto piccolo, raccoglie quanto basta per assicurare ancora per parecchi anni il successo; ho detto in un quadro piccolo perchè è veramente tale, e credo sarebbe grave errore esporla sopra una scena troppo vasta.

So anch'io che la *Sonnambula* non è meno bella se è fatta all'Apollo invece del Valle; ma credo che nel determinare il successo di uno spartito abbia parte anche il teatro. Bellini che lo sapeva, scrisse la *Sonnambula* per il Carcano e la *Norma* per la Scala. Questo dico perchè, lusingati dal successo, alcuni propongono già di portare *Mirella* all'Apollo.

Come teatro in cui si doveva fare udire quella musica, il salone del Circolo Filodrammatico è forse troppo piccolo; questo, a quanto mi si dice, ha consigliato il maestro Falchi a diminuire in alcuni punti la forza dell'orchestra, sopprimendo qualche battuta degli ottoni. Non ho seguito la rappresentazione con la partitura di orchestra e non so se sia vero: sarebbe una licenza non giustificabile. Egli ha posto troppo amore, troppa cura nel concertare l'opera e dirigerla, perchè si possa credere che ha messo le mani nel lavoro di Gounod. Quanto ad alcuni tagli, ad alcune facilitazioni per i cantanti, questi si comprendono quando si riflette che l'opera fu scritta per grandi artisti.

Gli interpreti del Circolo Filodrammatico non sono nè grandi nè piccoli artisti, ma semplici dilettanti; dilettanti di musica però come se ne trovano solo a Roma, vale a dire cantanti che possiedono voce, intelligenza ed arte da non invidiare nulla a quelli che sono in carriera.

Al solito è alle signore che spettano i primi onori; infatti la signorina Bussolini, che possiede una bella voce ed arte, è stata una Mirella piena di passione e di sentimento; la signorina Zaira Cortini, cantante perfetta, di buona scuola e dotata di un grande sentimento artistico, ha reso alla perfezione il carattere di Tavena, la strega; e la signorina Tosi non poteva far meglio le due piccole parti di Clemenza e del pastore Andreluno.

Quanto ai signori Giannoli, maestro Toussan, Salvatori e Blasi, essi hanno disimpegnato con onore le loro parti, ma sarebbe adulazione dire che hanno fatto meraviglie; noto solo che il signor Blasi ha compreso assai bene il carattere della musica.

Benissimo i coristi dilettanti; l'orchestra composta di eccellenti professori poteva fare di più; non basta per musicisti distinti suonare bene, ma bisogna colorire.

La *Mirella* al Circolo Filodrammatico è l'unico soggetto teatrale che ha oggi la critica musicale; al Politeama continua la sfilata di vecchie opere, eseguite mediocremente, che non interessano affatto gli amanti della buona musica; è inutile per ora occuparsene; dovrei invece parlare di molte pubblicazioni invecchiate sul tavolo, ma oggi non me lo consente lo spazio; mi limito perciò ad annunciare due interessanti pubblicazioni, la prima è un metodo del maestro Varisco per l'insegnamento del canto corale, corredato di ventiquattro grandi tavole ad uso delle scuole; è un'opera seria, compilata da un uomo benemerito di questo ramo dell'insegnamento, e che sarà di grande utilità ai maestri elementari; l'altra è un opuscolo del sacerdote Grassi-Landi, il quale annuncia un'invenzione che, se fosse adottata, porterebbe una completa rivoluzione nel modo di scrivere la musica e nell'arte di suonare il pianoforte; si tratta di un lavoro serio che merita di essere esaminato e discusso.

ZULIANI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 giugno 1880 (ore 16 20).

Barometro leggermente abbassato da Porto Maurizio a Porto Empedocle. Variamente oscillante altrove. Pressioni tra 761 e 764 mill. Venti freschi e forti di scirocco specialmente in Liguria, sul Tirreno centrale, nella Sicilia occidentale, a Messina ed a Po di Primaro. Nord forte a Moncalieri. Cielo piovoso o coperto in molti paesi del Nord e del Centro. Sereno nel resto d'Italia. Mare agitato lungo le coste liguri, tosco-romane, nel golfo dell'Asinara ed alle bocche del Po. Nel periodo decorso pioggie abbondanti in Liguria, continue in Piemonte. Leggere a Firenze ed a Rimini. Il tempo si mantiene incerto con parziali burrasche e i venti varii e forti ad intervalli specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 2 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,1	762,4	763,5
Termomet. esterno (centigrado)	17,6	26,0	25,3	19,5
Umidità relativa....	69	44	32	62
Umidità assoluta...	10,41	10,94	7,71	10,38
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	S. 20	S. 29	S. 2
Stato del cielo......	3. cirro-strati	10. q. coperto	10. q. coperto	6. cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 26,7 C. = R. | Minimo = 11,6 C. = R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	92 72 1/2	92 67 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	97 25
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	100 20	100 10	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	988 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2400 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1360 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	644 "	643 50	647 "	646 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	965 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	486 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	462 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	281 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	765 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	900 "
Gas di Civitavecchia	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	665 "	663 "	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	586 50	585 50	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 72 1/2	108 47 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	27 44	27 39	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 93	21 91	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 - 1° semestre 1880 95 07 1|2, 10, 12 1|2 fine.
Parigi *chèques* 109 45.
Banca Generale 643 50 cont.; 645, 645 50, 646, 646 50, 647, 647 25 fine.
Fondiaria (Incendi) 664 fine.
Banco di Roma 585, 585 50, 586 all'emissione.

NB. Per omissione di assegna ieri non furono notati i prezzi fatti di 760, 761 cont. per il Gas di Roma.

Il Sindaco A. Pieri.
Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto per il casermaggio dei RR. Carabinieri stanziati nella provincia

Avviso di definitivo esperimento d'Asta

per il giorno 10 giugno 1880, dalle ore 11 ant. alle ore 12 mer. precise.

Nell'esperimento di vigesima tenuto oggi, l'appalto della fornitura degli oggetti di casermaggio per i RR. carabinieri stanziati nella provincia è stato aggiudicato provvisoriamente al signor Antonio Paolucci, il quale ha offerto il ribasso del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, riducendo così la corrisposta o diaria per ogni carabiniere e per ogni giornata di presenza da lire 0 165, a lire 0 15675.

La Deputazione provinciale rende quindi pubblicamente noto:

1. Che alle ore 11 antimeridiane del sopradetto giorno 10 giugno 1880, ed alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio provinciale in Perugia, ancorchè fosse presentata una sola offerta, al definitivo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, a termini degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

2. Che le schede di offerta, debitamente sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno presentarsi, o rimettersi per mezzo della Posta in piego raccomandato, non più tardi delle ore 12 meridiane precise del giorno 10 giugno p. v., alla segreteria provinciale;

3. Che il minimo di ribasso accettabile sulla corrisposta o diaria, come sopra ridotta a lire 0 15675, è determinato in centomillesimi centosettantacinque di lira italiana (L. 0 00175);

4. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi un certificato di deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di asta ed al contratto; deposito che sarà tenuto fermo solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

5. Che l'appalto avrà la durata di un novennio dal 1° luglio 1880, al 30 giugno 1889;

6. Che l'appalto resterà vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'oneri in vigore, modificato coi successivi contratti 30 giugno 1866 e 25 giugno 1870, come pure delle disposizioni del Codice civile e della legge sulla Contabilità dello Stato e relativo regolamento, le quali possano avervi relazione;

7. Che le schede le quali non fossero corredate del documento predetto, o non fossero presentate entro il termine come sopra indicato, non saranno prese in considerazione;

8. Che il contratto di appalto dovrà essere stipulato non più tardi di dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione, sotto pena di decadimento e della perdita del deposito;

9. Che il capitolato d'oneri ed i contratti accennati nell'art. 5 sono depositati in Perugia presso l'ufficio provinciale, ove se ne potrà prendere conoscenza nelle ore in cui resta aperto al pubblico.

Avvertenze.

I. Colui al quale rimarrà aggiudicato l'appalto dovrà ricevere dall'attuale appaltatore del casermaggio per i RR. carabinieri i mobili ed oggetti di casermaggio da questo forniti durante l'appalto, in aumento di quelli consegnatigli in dotazione da questa Amministrazione provinciale, per compiere l'arredamento tanto delle caserme propriamente dette, quanto degli uffici dell'arma nella provincia.

La stima di detti mobili ed oggetti, come pure di quelli spettanti alla provincia dovrà farsi secondo il valore in commercio attribuibile ai medesimi nel giorno in cui si procederà alla consegna ei degli uni che degli altri.

Il nuovo appaltatore sarà tenuto di pagare al cessante il prezzo dei mobili di cui sopra a questo spettanti, mentre quelli di proprietà della provincia saranno da esso ritenuti a titolo di dotazione, e dovrà solo rappresentarli al cessare dell'appalto, come già fu stabilito per il contratto in corso.

II. Oltre la garanzia di un fideiussore solidale, accetto a questa Deputazione provinciale, dovrà il nuovo appaltatore consegnare alla segreteria provinciale lire ottomila nominali in cartelle del Debito Pubblico italiano 5 0/0, da depositarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

III. Quest'Amministrazione provinciale concede all'appaltatore una sovvenzione di lire diecimila, che sarà pagata in tre rate uguali negli anni 1880, 1881 e 1882, e che andrà in aumento della dotazione in mobili ed oggetti di casermaggio spettanti all'Amministrazione stessa.

Perugia, 31 maggio 1880.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

2823

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il predicatore quaresimale *pro-tempore* della Chiesa di San Felice Circeo, mandamento di Terracina, ha dichiarato d'aver smarrito l'ordine di pagamento n. 102, cap. 3°, di lire 153 19, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un duplicato di detto ordine.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 3 giugno 1880.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

2840

COLLETTORIA DI CANEPINA

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 11 giugno, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del 16 e 21 detto mese, avanti il Regio pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita o subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Serralesandri Girolama in Camilloni, di Canepina — Fabbricato posto in via Mormorano, di 1 piano e 2 vani, a confine Raggi Pietro, Benedetti Crocifissa e la strada, segnato in catasto con il n. 1174 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32.

2. In danno di Foglietti Giuseppe fu Antonio, di Canepina — Fabbricato posto in via Porta Piaggie, civico n. 114, di 1 piano e 2 vani, a confine Rinaldi Maddalena, Filippi Domenico e Ciula Maria, segnato in catasto con il numero 929 1[2 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32.

Altra casa posta in via Castello, civico n. 89, di 2 vani, a confine Raggi Pietro, Bianchini Lorenzo e la strada, segnata in catasto con il n. 792 sub. 3, e di un estimo imponibile di lire 15. Si apre l'asta per lire 146 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 32.

3. In danno di Foglietti Filippo fu Giovannangelo, di Canepina — Terreno castagneto, in contrada Collicciano, a confine Rempicci Agostino, Micci fratelli e Panuzzi, segnato in mappa col n. 1771, e di un estimo imponibile di sc. 31 73 Si apre l'asta a lire 198, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 90.

Altro terreno castagneto, in contrada Cavonello, a confine Zelli Girolamo, Severini Giovanni, Demanio per la Chiesa del SS. Crocifisso, segnato in mappa coi nn. 446, 679, 844, 845, 889, e di un estimo imponibile di scudi 77 16. Si apre l'asta a lire 669, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 33 45.

4. In danno di Pesciaroli Bernardino e Maddalena fu Vincenzo, di Canepina — Casa in via Porta Piaggie, di 1 piano e 1 vano, civ. n. 76, a confine Savi Giuseppe Maria, Rempicci Gaetano, Petti Luigi, segnata in catasto col numero 760 sub. 2, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta a lire 73 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 66.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 31 maggio 1880.

2837 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI VENEZIA

Coll'avviso 24 aprile anno corrente, nn. 2714-2067, questa Congregazione di Carità, nelle rappresentanze della Veneta Casa di Ricovero, nel rendere pubblica la seguita delibera condizionale a favore dei signori Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Solmi di Augusto, pella affittanza novennale dei beni nei distretti di Piove e di Dolo, della superficie di pertiche metriche 2501 92, pari ad ettari 250 192 ed a padovani campi 647 2 193, pell'annuo canone fittalizio di lire 23,402 50 (lire ventitremila quattrocentodue e centesimi cinquanta), prefiniva il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 11 maggio corrente pella eventuale miglioria del ventesimo sul dato della seguita delibera.

In ottemperanza ora alle superiori disposizioni si rende nóto che resta prefinito un nuovo termine fino alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 10 giugno p. f. pella insinuazione della miglioria del ventesimo sul dato come sopra designato di lire 23,402 50, la quale dovrà essere prodotta in unione al prescritto deposito durante l'orario di metodo a questa Congregazione di Carità, sezione 1ª, con residenza d'ufficio nello stabile a S. Fantino, anagrafico numero 2551, ferme le norme tutte portate dall'avviso d'asta e capitolato 25 marzo 1880, n. 680.

Venezia, 29 maggio 1880.

2836 *Il Presidente*: BEMBO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 23 al 29 maggio 1880.

2800

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi.	180	816	136,632 24	48,749 34
Depositi diversi	6	94	41,079 37	59,820 39
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	»	8,794 05
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	250 »	984 50
Somme . . .	. . . . . .	. . . . . .	177,961 61	118,348 28

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

che si vendono nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 26 giugno 1880, alle ore 11 antim., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.

N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e qualità	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
		Enti soppressi.			
156	Convento dei Chierici regolari in San Lorenzo in Lucina.	Casamento in Roma, lungo la via Fiumara, civici numeri 36 al 39, e che si estende in parte sulle due case limitrofe, segnate coi civici numeri 34 e 35 da un lato, 40 e 41 dall'altro, descritto in catasto ai numeri 340 sub. 5, 341, 342, 343 sub. 1 della mappa del rione XI, Sant'Angelo, per *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° / *Vani* 13 13 13 17 2 È soggetto al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli Israeliti, ai quali si trova allibrato il fondo come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un reddito di cui è indubbiamente errato l'accertamento, come errata nel registro partitario è la descrizione dello stabile. Dagli atti di amministrazione del Regio Commissariato risulta che gli attuali inquilini sono in numero di dodici, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 2967 02, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confina davanti con la via Fiumara, di dietro con la sponda del fiume Tevere, ed ai lati con la proprietà delle Scuole Israelitica Nuova e Catalana, di Bondì Angelo Giuseppe, della Compagnia israelitica rappresentata da Esdra-Bezzarod, di Corvini Maria, e di altra Compagnia israelitica denominata *Horach Kaim*, rappresentata da Modigliani Crescenzo e Milano Mosè Raffaello, salvi altri più veri confini. È gravato di un annuo canone di lire 5 375 a favore della già Presidenza delle strade ed ora del Demanio Nazionale.	41,500 »	4150 »	100 »
535	Congregazione dei Filippini in Santa Maria in Vallicella.	Casa e porzioni di case in Roma, in Piazza delle Scuole, civici numeri 221 al 225, e via della Scuola Catalana, numeri 2 al 4, descritte in catasto (registro partitario) ai numeri 317 e 318 sub. 1 al 9, 320 sub. 2, 4, 6, 7, e 321 sub. 2 della mappa del rione XI, Sant'Angelo, per vani 63 in complesso su diversi piani. Sono soggette al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli Israeliti, ai quali si trovano allibrate come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un'annua complessiva rendita imponibile di lire 4346 34. Dagli atti dell'amministrazione del Regio Commissariato risulta che gli attuali inquilini sono in numero di quindici, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 1945 20, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confinano con la Piazza delle Scuole, con la via Catalana e con le proprietà della Compagnia israelitica *Malbis-Aramin*, di Levi Angelo Raffaele e Mosè, Rosselli Angelo utilista e Guerrieri Giuseppe direttario, della Nuova Scuola israelitica di Roma, di Bises Sara, di Prospero e della Compagnia israelitica *Sões Staim*, salvi altri, ecc.	29,200 »	2920 »	100 »
536	Idem	Casa in Roma, in via Rua, civici numeri 139 e 140, descritta in catasto (registro partitario) al numero 272 sub. 1 al 5 di mappa del rione XI, Sant'Angelo, per vani 15 in complesso su diversi piani. È soggetta al vincolo d'inquilinato o *jus gazagà* in favore degli Israeliti, ai quali si trova allibrato il fondo come *utilisti* e per gli effetti della tassa fabbricati sopra un'annua complessiva rendita imponibile di lire 1064. Dagli atti dell'amministrazione del Regio Commissariato risulta che cinque sono gli inquilini, che in complesso ne corrispondono l'annuo fitto o canone di lire 481 37, come al dettaglio visibile nell'ufficio tecnico dello stesso Regio Commissariato. Confina con la via Rua, con la proprietà dell'Arciconfraternita dei Pellegrini per due lati, e con quella della Scuola israelitica Castigliana per l'altro lato, salvi, ecc.	8,200 »	820 »	50 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli enti e goduti dagli attuali affittuari, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei fogli di calcolazione annessi al capitolato di vendita.

In detti fogli trovansi pure le notizie sugli affitti o sulla conduzione dei singoli fondi. Gli affitti stessi devono servire di principale base per la identità del fondo, in specie per le case al Ghetto, la cui allibrazione catastale è alquanto imperfetta: gli aggiudicatari sono tenuti a regolarizzarla anche per gli effetti della voltura.

Roma, addì 1° giugno 1880. 2818 *Il Regio Commissario*: MORENA.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO-CALABRIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 18 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 413 nel comune di Siderno, provincia di Calabria Ultra Prima, con l'aggio lordo annuale di lire 1590 15.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1260.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Reggio-Calabria, 19 maggio 1880.

2802 *L'Intendente*: TIRELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1502) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 17 giugno 1880, nel l'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5721	5397	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario Vescovile di Anagni — Terreno seminativo ed olivato, in voc. Le Mandrozze, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe e col Vialotto, in mappa sezione VIII, n. 408, coll'estimo di scudi 49 88 — Terreno seminativo vitato ed olivato in voc. Torretta Ercolana, confinante coi beni del Duca Lante, della Collegiata e con quelli di Cerasaro Angelo e colla strada, in mappa sez. VII, nn. 410 (1 e 2), 469, 470, 901, coll'estimo di scudi 383 59 — Terreno seminativo vitato ed olivato, in vocabolo suddetto, confinante coi beni della Collegiata di S. Andrea, del Monastero di S. Chiara e colla Cava, in mappa sez. VIII, n. 729, coll'estimo di scudi 101 39 — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Vignola, confinante coi beni di Magni Alessandro, della Mensa Vescovile e colla strada, in mappa sez. VIII, n. 404, rata, coll'estimo di scudi 53 58 — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Lo Stivale o Preturi, confinante coi beni del Capitolo Cattedrale e colla strada, in mappa sezione VIII, n. 464, coll'estimo di scudi 29 96 — Totale estimo scudi 618 40. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Lauri Leopoldo .	8 89 50	88 95	10,325 80	1,032 59	760 »	100 »
2	5722	5394	Nel comune di Anagni — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Bassano o Paterno, confinante coi beni del Duca Lante, del Capitolo di Santa Maria, dell'Arcipretura di S. Andrea e colla strada, in mappa sez. IX, n. 377-A, coll'estimo di scudi 112 10 — Terreno seminativo vitato ed olivato, in vocabolo Consolazione, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, di Coletti Filippo e colla strada, in mappa sez. IX, n. 171, coll'estimo di scudi 82 36 Terreno seminativo vitato ed olivato, in vocabolo Cava S. Magno, confinante coi beni dei Chierici, della Cattedrale, di Giannuzzi Diomede e colla strada, in mappa sez IX, nn. 458 e 588, coll'estimo di scudi 68 52 — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Banano, confinante coi beni di Coletti Filippo e col viale, in mappa sez. IX, n. 390, coll'estimo di scudi 94 44 — Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Finocchieto, confinante coi beni degli eredi di Belli Benedetto e di Necci D. Giuseppe, in mappa sez. IX, nn. 400, 401, coll'estimo di scudi 85 92. Totale estimo scudi 443 34. Affittati come sopra	7 05 10	70 51	9,377 51	937 75	590 »	50 »
3	5723	5393	Nel comune di Anagni — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, degli eredi di Leggieri Ambrogio e colla strada, in mappa sezione VI, n. 274, coll'estimo di scudi 49 52 — Terreno seminativo, in vocabolo La Sala, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, col fosso della Sala e colla strada, in mappa sez. VI, n. 127, coll'estimo di scudi 17 14 — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni della Cattedrale di Anagni, Cerasaro Angelo e col viale, in mappa sez. VI, n. 266, coll'estimo di scudi 199 39 — Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni del Principe Gabrielli, della Chiesa di S. Maria e colla strada, in mappa sezione VI, n. 255, coll'estimo di scudi 63 22 — Terreno seminativo, in vocabolo Lo Stivale, confinante coi beni del Principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. VI, n. 91, coll'estimo di scudi 63 44. Totale estimo scudi 392 71. Affittati come sopra	12 02 50	120 25	8,237 33	828 73	540 »	50 »

Annotazioni. — III. Incanto. — Prima riduzione di prezzo. — Veggasi avviso 776.

Roma, addì 29 maggio 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PESARO

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei sali e tabacchi distinte nel sottoposto elenco.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2356 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie ed amministrative di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze dovranno indicare la rivendita cui il concorrente aspira, avvertendo che non saranno accettate istanze che accennino a più rivendite.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

UBICAZIONE DELLA RIVENDITA		N. d'ordine	Ufficio di vendita da cui deve levare i generi	Annuo reddito lordo della rivendita
Comune	Frazione o Borgata			
Urbino	Piazza Maggiore.	5	Urbino	250 »
Fossombrone . .	Isola di Fano . .	6	Mondavio	143 »
Apecchio . . .	»	1	S. Angelo in Vado .	317 »
Borgopace. . .	»	1	S. Angelo in Vado .	85 »
S. Leo	Via del Genio. .	2	Merecatino . . .	277 »
S. Agata Feltria.	S. Donato . . .	3	Merecatino . . .	109 »
Frontino . . .	»	1	Macerata Feltria .	128 »

Pesaro, il 1° giugno 1880.

2825 *L'Intendente*: MAZARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di lunedì 21 giugno 1880, alle ore 11 antim.

Si rende di pubblica ragione che, per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 28 decorso mese di maggio, nn. 42591-3243, Div. 7ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto complessivo per la costruzione di due fari, uno di 2° ordine a lampi di 30" in 30" da impiantarsi sulla punta meridionale dell'isola di Ponza, detta Punta della Guardia, giusta il progetto compilato ai 7 dicembre 1879 dall'ufficio del Genio civile, servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, debitamente approvato per la spesa complessiva di L. 78,000, delle quali lire 66,500 a base d'asta e lire 11,500 a disposizione dell'Amministrazione, e l'altro di 5° ordine a luce scintillante da impiantarsi nell'estremo settentrionale dell'isola di Zannone presso Ponza, e precisamente sul Capo Negro, come dal progetto compilato ai 23 novembre 1879 dal detto ufficio debitamente approvato per la spesa complessiva di lire 24,000, delle quali lire 19,000 a base d'asta e lire 5000 a disposizione dell'Amministrazione.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 giugno 1880, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 2000 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, la quale rimane stabilita a lire 8560, da corrispondersi metà alla stipulazione del contratto in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa, e l'altra metà con ritenuta del 5 per cento sui certificati di pagamenti a farsi all'aggiudicatario, oltre la ritenuta stabilita nel capitolato generale.

Qualora nel termine di giorni 5 il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 6 luglio 1880.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 31 maggio 1880.

2821 *Il Segretario delegato alla stipulazione dei contratti*: E. MASELLI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Viterbo.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nell'udienza del 31 maggio testè decorso ha avuto luogo nella sala delle udienze del Tribunale suddetto la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza del conte Filippo Venturini, di Bagnorea, ed a carico di Sensini Giuseppa, di Viterbo, pel prezzo di lire diciottomila.

Descrizione dello stabile.

Casa con forno, posta in Viterbo, sulla Piazza Fontana Grande, composta di sette vani al pianterreno, con due cantine, di tredici ambienti al primo piano e di dodici al secondo, oltre al piano sottotetto, in mappa ai numeri 988, 984, 990, 1167 sub. 2, e 1168, confinante col vicolo della Quiete, la Piazza di Fontana Grande, Poscia Luigi, De Rossi ed altri, gravata di tre annui canoni, il primo di lire 80 62, il secondo di lire 3 23, ed il terzo di lire 12 36.

Avvisa inoltre che sul detto prezzo di lire 18,000 è ammesso l'aumento del sesto, e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 15 giugno corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 678 del Codice di procedura civile.

Viterbo, addì 1° giugno 1880.

Il vicecancelliere Carniti.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 2 giugno 1880.

2839 Il vicecanc. CARNITI.

Domanda per svincolo cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

L'avvocato Francesco Monticone, residente a Arboro, con domicilio eletto in Torino, presso il causidico Luigi Anselmi, essendo stato dispensato con R. decreto 30 marzo 1879 dall'ufficio di notaio con residenza a Nichellino, distretto di Torino, domanda al Tribunale civile di Torino lo svincolo della cauzione da esso prestata in detta sua qualità di notaio, annotata sul certificato nominativo n. 67871, della rendita di lire 60, sul Debito Pubblico italiano, e ad esso iscritto.

Il tutto a termini della legge sul Notariato 25 luglio 1875.

Torino, 21 aprile 1880.

2832 AVV. ROGGIERI sost. ANSELMI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 31 maggio corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a terzo ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente immobile, in un lotto unico, espropriato ad istanza del signor Francesco Vacchi in danno del signor Domenico Menin, e cioè:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, in piazza del Grillo, ai numeri civici 8, 9, 10 e 11, confinante da un lato col vicolo degli Hernesi, dall'altro colla strada pubblica che tende all'Arco dei Pantani, e di dietro col vicolo cieco e la casa dell'abate Trenta, salvi ecc., segnata in mappa Rione I, Monti, numero 1393, con tutti e singoli annessi e connessi, gravata per l'anno in corso della imposta erariale di lire 1279 69 e della provinciale e comunale di lire 998 60.

Che detto fondo venne aggiudicato al predetto signor Francesco Vacchi fu Elia per lire 107,050.

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 15 giugno prossimo e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma, li 31 maggio 1880.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, li 31 maggio 1880.

2834 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

DIFFIDAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto rende pubblicamente noto, a tutti gli effetti legali, che fino dal 21 aprile decorso 1880 il sig. Domenico Bezzi, di Guardistallo, provincia di Pisa, non fa più parte della Ditta Virgilio Bezzi, Figli e Compagni, commercianti di rami, cuoiami ed altro, sedente in Volterra e succursali, per cui la detta Ditta non riconoscerà le obbligazioni dal medesimo Domenico Bezzi contratte sotto qualunque titolo o ragione sociale.

Per la Ditta suddetta

2824 GIO. BATT. BEZZI.

AVVISO.

Il dì 30 giugno 1880, ore 9 ant., innanzi al sottoscritto notaio, nel suo studio, sito in Santa Maria Capua Vetere, via Mazzocchi, n. 155, seguirà la vendita volontaria di un quartino a primo piano, di 4 stanze, salotto e cucina, e di un basso a fronte del vico, pel prezzo offerto dal signor Alessandro Cunis in lire 8500.

Detti stabili appartengono all'Ospedale di San Giuseppe di Santa Maria Capua Vetere, e fanno parte della casa sita in Napoli, al vico Stufa San Giorgio ai Guantai, n. 9.

Tale vendita si esegue a richiesta dell'Amministrazione dell'Ospedale suddetto, autorizzata dalla Deputazione provinciale di Terra di Lavoro, e sotto le condizioni inserite nel bando sistente presso il sottoscritto.

2828 Not. FRANCESCO PIROLO.

R. PRETURA DI CORNETO TARQUINIA.

Il sottoscritto rende noto che con decreto 22 maggio 1880, reso dal pretore di questo mandamento, è stato nominato a curatore dell'eredità giacente di Domenico e D. Tommaso De Santis il signor Benedetti Francesco fu Luigi, domiciliato in questa città.

Corneto Tarquinia, 26 maggio 1880.

2829 O. GIORDANO canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Nicosia, deliberando sul ricorso presentato dal procuratore legale signor Giuseppe Ventri nell'interesse della signora Rosa Milazzotto vedova dell'estinto notaio Filippo Scriffignano, tendente ad ottenere lo svincolo del certificato di rendita cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia per l'annua rendita di lire quaranta sotto il numero 349693, in data di Palermo 12 aprile 1862, vincolato per cauzione dell'esercizio della professione di notaio del detto Filippo Scriffignano, con provvedimento del 4 dicembre volgente anno dispose nei seguenti sensi:

Il Tribunale ordina che, prima di provvedere in ordine alla domanda suindicata, si eseguiscano le pubblicazioni della domanda stessa a senso di legge.

Per estratto conforme rilasciato sulla richiesta del procuratore legale signor Giuseppe Ventri,

Nicosia, li 15 dicembre 1879.

2831 Il canc. F. BALBO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.